



## SE FIGLI, ALLORA FRATELLI

Sotto il segno della fraternità

S. Natale 2020

Un neonato in braccio alla madre. Sulle sue ginocchia giace il piccolo addormentato, abbandonato nelle nostre mani di uomini e donne. Maria custodisce il Figlio di Dio. È un Figlio dato agli uomini fin dal primo momento della sua vita. Questa è l'icona di una donazione divina e umana al Padre e all'umanità. Mai il cielo e la terra sono stati così profondamente uniti: "I cieli narrano la gloria di Dio. La notte alla notte ne trasmette il messaggio" (Sal 19). Questa luce divina è brillata una volta su questa terra fino a trasformarla per sempre e ha illuminato la Notte. C'è un prima e un dopo. Camminavamo in terre oscure e una luce ha brillato su di noi. Quale luce si è accesa per l'uomo? Quale luce ha illuminato la nostra umanità inquieta?

### GESU', IL FIGLIO

Guardando il Figlio ho capito qual è la mia origine. Tutto è stato creato sotto il segno della FIGLIOLANZA che diventa pura teofania! Essere, significa essere stati creati, essere nati, avere un'origine, un Padre. Sono figlia perché Dio Padre ha voluto che lo fossi. Questa volontà di figliolanza segna il cosmo, l'universo, il mondo, gli esseri, l'uomo. È l'intuizione luminosa di san Francesco: vedere un mondo che viene dalla mano dello stesso Padre al punto che tutto ciò che i nostri occhi riescono a vedere è chiamato con una parola rotonda e sovrabbondante: fratello, sorella. Il cielo, la terra, la luce, la pioggia, gli animali, gli uccelli, l'uomo... la morte... Guardare il Figlio è conoscere il Padre, il Padre di tutto e di tutti. Davanti a Lui, il Padre, ci si spoglia di ogni titolo, di ogni inutile rivestimento, ci si trova come in una nuova nascita dall'acqua e dallo Spirito, con la nudità di un neonato, vestiti del bianco della prima luce. In tutte le Scritture non c'è esplosione di tenerezza più vivida di quella di poter chiamare Dio "Abbà, Padre" e quindi riconoscerci come figli, perché lo siamo! (cf. 1Gv 3,1). Questo nostro mondo ha un Padre e in Lui ho la mia origine. Credere nella Creazione è sapere che siamo legati a questa origine con il vincolo della figliolanza, con la tutela della custodia, con l'attenzione ad essere ciò per cui sono stato creato.

È Gesù, il Figlio primogenito, il Figlio Unigenito, generato non creato, che ci rivela il dono più grande che è legato alla vita: la figliolanza. Perché è in Lui, nel Figlio, che il Padre si rivela a noi. Per mezzo di Gesù siamo figli nel Figlio (Gal 4,4-7). Con Lui siamo nati, siamo nati di nuovo, come Lui, dall'acqua e dallo Spirito. Questa è la figliolanza ricevuta nel Battesimo. Nasciamo dal fiume, dalle acque fangose di una sorgente di questa terra e dalle acque limpide delle Fontane della Vita, e dallo Spirito, e sopra di noi anche la Voce del Padre ci riconosce e ci chiama figli. Viviamo nella migliore figliolanza, quella che ci costituisce, quella originale, il legame che va oltre la carne e il sangue, legame spirituale perché lo Spirito vive, si libra in questo rapporto in cui siamo, ci muoviamo ed esistiamo! (At 17, 28)

Quando contempi il Mistero della Sua Nascita, esulta con gioia perché con Lui sei nato come figlio o figlia.

## GESÙ, IL FRATELLO

Torniamo a contemplare la Madre e il Figlio. Quando Cristo entra nell'unico Corpo dell'Umanità sottomesso al peccato, attraverso la santa Porta che è Maria, non solo la sigilla con la figliolanza, ma anche con la Fraternità. Se tutto è stato creato sotto il segno della FIGLIOLANZA, allora tutto è chiamato a manifestarsi sotto il segno della FRATERNITÀ, che è anch'essa una teofania! Se siamo figli, allora siamo fratelli e sorelle. E questo mi rivela l'origine di un mondo nuovo in cui non è possibile perdersi in una confusione indifferenziata, ma piuttosto mi mostra il legame di grazia e di responsabilità che mi lega a tutto ciò che è stato creato, fino a poterlo chiamare - come ci ha profeticamente rivelato San Francesco e come oggi, ancora profeticamente, ci ricorda Papa Francesco - fratello e sorella<sup>1</sup>, "fin quando non saremo una cosa sola"<sup>2</sup> in Lui.

Sia la FIGLIOLANZA che la FRATERNITÀ rivelano all'uomo la sua origine e il suo destino, la sua pienezza e quella di tutta la creazione, il destino ultimo della Vita data e senza fine. Il Figlio seduto sulle ginocchia della Madre ha illuminato il passaggio più oscuro dell'esistenza, il senso ultimo della Vita.

Questa Pasqua è la Pasqua della fraternità universale: ci è nato un figlio, ci è stato dato un fratello! Sotto quest'ardente luminaria è possibile vedere un mondo trasfigurato dalla Sua venuta, chiamato alla Comunione, in cui la fraternità universale è una realtà gioiosa, in cui le nostre relazioni si lasciano alle spalle odio, violenza, soprusi, in cui i più bisognosi sono portati in braccio, protetti dalle intemperie e accolti in un luogo sicuro. Un mondo senza stranieri e senza esclusioni, senza rifiuto e senza indifferenze mortali. Un mondo nuovo su cui lo Spirito si libra, benedicendolo di nuovo.

Il sogno più grande di tutti, il più bello e il più buono, è quello che crede che questo non sia il sogno di pochi ma di tutti<sup>3</sup>, di tutta la creazione, il destino dell'universo, del mondo, dell'uomo... E non c'è altro compito che renderlo possibile: "Andate e fate lo stesso", come un giorno, ci dice Luca, un uomo inquieto udì dalle labbra di Gesù (Lc 10,37).

Davanti al Mistero del Figlio c'è Maria, Madre di Dio e Madre degli uomini, Vergine della Tenerezza, della quale sappiamo anche noi stessi di essere figli e quindi anche attraverso di lei, fratelli e sorelle. Questo mondo ha una Madre!

Un figlio è nato per noi dal fango della terra e dalle stelle del cielo. La voce del Padre si è fatta sentire su di lui, riconoscendolo come il Figlio prediletto. E tu, Maria, Madre di Dio e Madre nostra, lo hai accolto nel tuo grembo, lo hai allattato con tenerezza e ce lo hai presentato, seduto in ginocchio sul Trono di Grazia, tutti noi, suoi fratelli. "Questo è il mio Figlio, l'Amato". Anche in Lui siamo figli tuoi, Madre.<sup>4</sup>

Buona "Pasqua" di Natale a tutti voi!

M. Prado  
Presidente federale  
Federazione della Conversione di Sant'Agostino

---

1 S. JUAN DAMASCENO, *De fide orthodoxa* I, 8A: PG 94,829; FRANCESCO, *Fratelli tutti*, n. 6.

2 *Didaché*, 9, 1-4.

3 *Fratelli tutti*, 8.

4 FRANCESCO, *Angelus Solennità della Madre di Dio*, 1 de Enero de 2017.